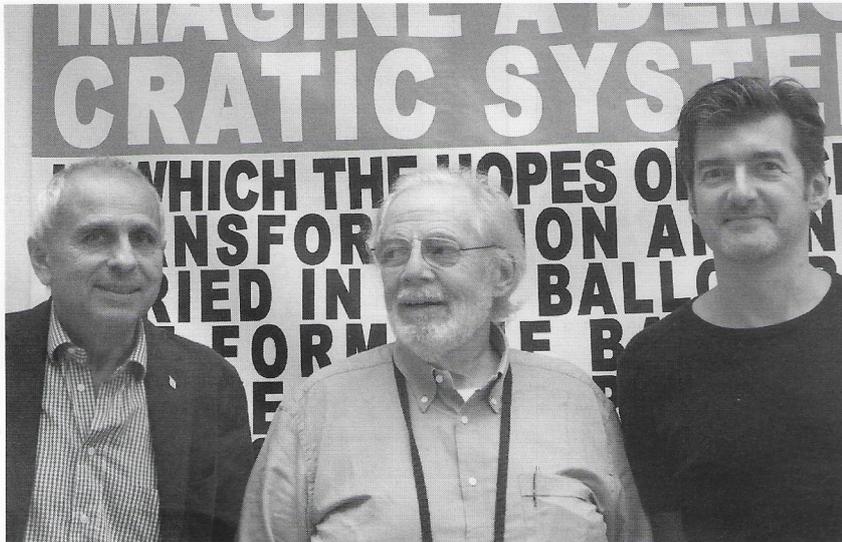


# Cronache della valle

## Dangio-Torre

### «Confronting Comfort's Continent» visibile alla Cima Norma



Da sin. Franco Marinotti, Giovanni Casella e il regista Oliver Ressler. (Foto Tarcisio Cima).

Lo scorso 4 agosto, la Fondazione «La Fabbrica del Cioccolato» ha inaugurato con successo l'installazione video di Oliver Ressler allestita nella ex fabbrica del cioccolato. La mostra «Confronting Comfort's Continent» di Ressler offre la possibilità di guardare le sue installazioni video, in dialogo con stampe e «scatole illuminate» (light boxes), trasformando nel contempo la (vecchia) fabbrica in un luogo di produzione di conoscenza, invitando il visitatore a riflettere e a discutere su nuovi modelli sociali ed economici in grado di superare il corrente realismo capitalista.

Qui di seguito il comunicato stampa della Fondazione:

Oliver Ressler, nato nel 1970, vive e lavora a Vienna e produce installazioni, progetti nello spazio pubblico e film riguardanti temi quali economia, democrazia, riscaldamento globale, forme di resistenza e alternative sociali. Oliver Ressler ha tenuto mostre personali in spazi importanti, quali il Berkeley Art Museum, USA; Platform Garanti Contemporary Art Center, Istanbul; Museo di Arte Contemporanea di Belgrado; Centro Cultural Conde Duque, Madrid; Alexandria Contemporary Arts Forum, Egitto; The Cube Project Space, Taipei; Wyspa Institute of Art, Gdansk; Lentos

Milano, Roma e Tessalonica. Gli operai hanno preso l'iniziativa e sono diventati protagonisti, adottando meccanismi di democrazia diretta e processi decisionali collettivi e orizzontali, reinventando il posto di lavoro e creando nuovi modelli sociali. Milioni di persone sono state ispirate dal tentativo di produrre nuovi modelli sociali nella rivendicazione di spazi pubblici associata ai movimenti di piazza e al movimento di Occupy del 2011/2012. L'occupazione di spazi pubblici è servita da catalizzatore per manifestazioni, scioperi di massa, incontri di gruppi di lavoro su tematiche urgenti di diverso tipo.

L'installazione video a tre canali «Take The Square» (2012) si basa invece su dialoghi con gli attivisti del 15M di Madrid, del movimento di piazza Syntagma ad Atene e di Occupy Wall Street a New York.

«The Visible and The Invisible» (2014) e «The Right of Passage» (2013) con Zanny Begg sono due film che riguardano, con approcci diversi, il movimento attraverso le frontiere, l'accesso (negato) e il saccheggio sistematico. Il primo guarda al ruolo della Svizzera come quartier generale globale di multi-

nazionali quasi invisibili che commerciano materie prime estratte principalmente nell'emisfero sud.

«The Right of Passage» si concentra sulle lotte per ottenere la cittadinanza e mette in discussione la natura intrinsecamente esclusiva della cittadinanza. Le interviste con Sandro Mezzadra, Antonio Negri e Ariella Azoulay aprono una discussione con un gruppo di persone che vivono «senza documenti» a Barcellona. Anche l'ultimo film di Oliver Ressler «Emergency Turned Upside-Down» (2016) tratta il tema dei confini: da una parte l'ampio potenziale immaginario di un mondo senza frontiere, e dall'altra la prigionia della nazionalità e di tutti i confini esterni, interni e sociali. Il film mette alla prova il discorso che chiama la presenza dei profughi in Europa «emergenza».

«Leave it in the Ground» (2013) estende la prospettiva ecologica presente in «Occupy, Resist, Produce» a un contesto globale, mostrando gli effetti di amplificazione del riscaldamento globale sui conflitti sociali esistenti. Nel sud del mondo il riscaldamento globale acuisce le crisi di povertà, violenza e malcontento che, insieme al riscaldamento globale in sé, sono conseguenze del colonialismo e delle norme del capitalismo neoliberista. Questo circolo vizioso alimenta le crisi umanitarie e le guerre civili che amplificano disastri politici, economici e ambientali. Il film mostra come disastri ecologici e umanitari causati dal riscaldamento globale possano sovvertire vecchi ordini e aprire a nuove possibilità di trasformazione sociale e politica di lungo termine, sia positiva che negativa.

**Venerdì 2 settembre** alle 18.00 avrà luogo una conferenza sui progetti e sui temi della mostra con: Federica Martini, Gerald Raunig, Marco Scotini e Oliver Ressler.

Per le visite, annunciarsi sempre a: Franco Marinotti  
f.marinotti@chocfact.ch;  
079 794 00 16) o  
oppure a Giovanni Casella  
giocas@bluewin.ch;  
079 396 05 68).

LU

In ricon

Venti anni  
menso affe  
dichiamo c

Caro figlio

Penso a qu  
ti raggiun  
Ci incontr  
per le viuz  
raggianti i  
sereni e leg  
dimentichi  
Una nuova  
nei cieli in  
Prendendo  
in un prato  
Il cuore co  
di felicità  
per avverti

I nos

A Camp  
A Malv  
A Dang  
A Semi

Nel com  
loro fan

Giù

Bull

Decoraz  
Stabilim

ROS

colato. La mostra «*Confronting Comfort's Continent*» di Ressler offre la possibilità di guardare le sue installazioni video, in dialogo con stampe e «*scatole illuminate*» (light boxes), trasformando nel contempo la (vecchia) fabbrica in un luogo di produzione di conoscenza, invitando il visitatore a riflettere e a discutere su nuovi modelli sociali ed economici in grado di superare il corrente realismo capitalista.

Qui di seguito il comunicato stampa della Fondazione:

Oliver Ressler, nato nel 1970, vive e lavora a Vienna e produce installazioni, progetti nello spazio pubblico e film riguardanti temi quali economia, democrazia, riscaldamento globale, forme di resistenza e alternative sociali. Oliver Ressler ha tenuto mostre personali in spazi importanti, quali il Berkeley Art Museum, USA; Platform Garanti Contemporary Art Center, Istanbul; Museo di Arte Contemporanea di Belgrado; Centro Cultural Conde Duque, Madrid; Alexandria Contemporary Arts Forum, Egitto; The Cube Project Space, Taipei; Wyspa Institute of Art, Gdansk; Lentos Kunstmuseum, Linz, e il Centro Andaluz de Arte Contemporaneo – CAAC, Siviglia. Ressler ha partecipato a più di 250 mostre collettive, al Museo Reina Sofia, Madrid; SALT Beyoğlu, Istanbul; Centro d'Arte Yerba Buena, San Francisco; Van Abbe Museum, Eindhoven; MASSMoCA, North Adams, USA e alla Biennale di Praga (2005), Siviglia (2006), Mosca (2007), Taipei (2008), Lione (2009), Gyumri (2012), Venezia (2013), Atene (2013, 2015) e in Quebec (2014). È regista di 23 film. Nel 2013 c'è stata una retrospettiva dei suoi film al Centre d'Art Contemporain a Ginevra. Per la Biennale di Taipei del 2008, Ressler ha curato «*A World Where Many Worlds Fit*». Uno spettacolo itinerante sulla crisi finanziaria, «*It's the Political Economy, Stupid*», co-curato con Gregory Sholette, è stato presentato in nove spazi dal 2011. Insieme a Ines Doujak ha co-curato «*Utopian Pulse – Flares in the Darkroom*», a Secession a Vienna nel 2014. Ha ricevuto il primo premio «*Prix Thun for Art and Ethics Award*» nel 2016.

Nell'installazione video a tre canali «*Occupy, Resist, Produce*» (2014/2015) con Dario Azzellini, vengono mostrate tre fabbriche occupate a

zontali, reinventando il posto di lavoro e creando nuovi modelli sociali. Milioni di persone sono state ispirate dal tentativo di produrre nuovi modelli sociali nella rivendicazione di spazi pubblici associata ai movimenti di piazza e al movimento di Occupy del 2011/2012. L'occupazione di spazi pubblici è servita da catalizzatore per manifestazioni, scioperi di massa, incontri di gruppi di lavoro su tematiche urgenti di diverso tipo.

L'installazione video a tre canali «*Take The Square*» (2012) si basa invece su dialoghi con gli attivisti del 15M di Madrid, del movimento di piazza Syntagma ad Atene e di Occupy Wall Street a New York.

«*The Visible and The Invisible*» (2014) e «*The Right of Passage*» (2013) con Zanny Begg sono due film che riguardano, con approcci diversi, il movimento attraverso le frontiere, l'accesso (negato) e il saccheggio sistematico. Il primo guarda al ruolo della Svizzera come quartier generale globale di multi-

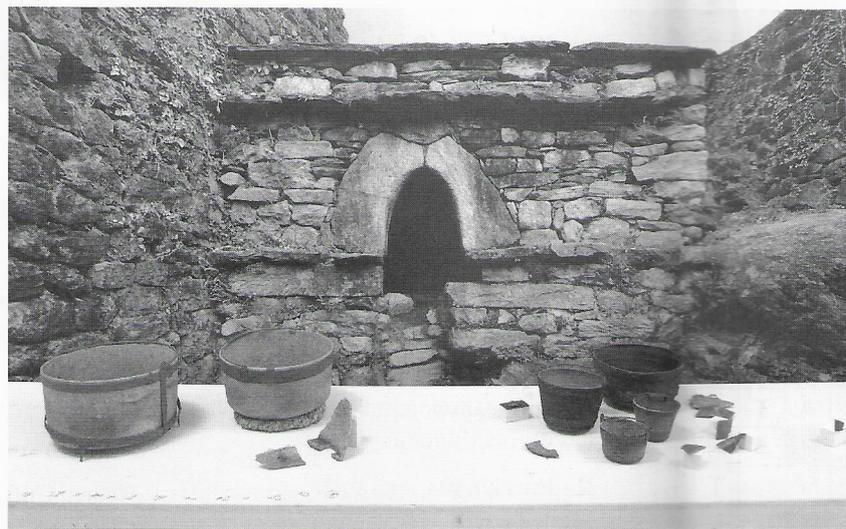
tento che, insieme al riscaldamento globale in sé, sono conseguenze del colonialismo e delle norme del capitalismo neoliberista. Questo circolo vizioso alimenta le crisi umanitarie e le guerre civili che amplificano disastri politici, economici e ambientali. Il film mostra come disastri ecologici e umanitari causati dal riscaldamento globale possano sovvertire vecchi ordini e aprire a nuove possibilità di trasformazione sociale e politica di lungo termine, sia positiva che negativa.

**Venerdì 2 settembre** alle 18.00 avrà luogo una conferenza sui progetti e sui temi della mostra con: Federica Martini, Gerald Raunig, Marco Scotini e Oliver Ressler.

Per le visite, annunciarsi sempre a: Franco Marinotti  
f.marinotti@chofact.ch;  
079 794 00 16) o  
oppure a Giovanni Casella  
giocas@bluewin.ch;  
079 396 05 68).

## Semione - Bellinzona

### Inaugurata a Castelgrande la mostra sui castelli



Una foto relativa all'esposizione in corso a Castelgrande.

I Castelli di Serravalle sono i protagonisti della mostra inaugurata lo scorso 6 agosto a Castelgrande di Bellinzona, nella Sala Arsenale. Alla cerimonia di apertura sono intervenuti Flavia Marone, presidente dell'Organizzazione turistica regionale (OTR) del Bellinzonese e Alto Ticino, nonché Simonetta Biaggio-Simona, capoufficio dell'Ufficio cantonale dei beni culturali. Erano presenti pure i rappresentanti del Comune di Serravalle e della Città di Bellinzona. La mostra, curata dall'architetto Nicola Castelletti (che si occupa pure del progetto del Castello di Serravalle), da Silvana Bezzola Rigolini (presidente dell'Associazione Amici del Castello) e da Maruska Federici – Schenardi, rimane aperta fino al 23 ottobre. Sulla stessa torneremo con un contributo su questo mensile nei prossimi mesi.

Inoltre è da ora visibile il nuovo sito internet dell'Associazione Amici del Castello di Serravalle: [www.castello-serravalle.ch](http://www.castello-serravalle.ch) dove trovate tante utili informazioni e le attività in programma.

A Cam  
A Malv  
A Dang  
A Semi  
Nel com  
loro fan

Giù

Bull

Decoraz  
Stabilim

ROS



Onc

con

Tel.

